

Linee guida per l'utilizzo responsabile dell'intelligenza artificiale in ambito didattico e di ricerca *

Approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 29 aprile 2025

1. Premessa

Il crescente utilizzo dell'Intelligenza Artificiale generativa (IA, per brevità ma con riferimento alla sola intelligenza artificiale di tipo generativo) in ambito accademico rende necessaria la definizione e redazione di specifiche linee guida, volte a fornire indicazioni per un utilizzo efficace, sicuro e responsabile degli strumenti di IA attualmente disponibili e accessibili liberamente come, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, ChatGPT, Gemini, DALL.E., Midjourney, ClaudeAI, ecc.

Il presente documento è concepito come un punto di partenza, suscettibile di aggiornamenti costanti per stimolare una riflessione sui rapidi sviluppi tecnologici e normativi, nonché sulle soluzioni applicative per fare fronte alle esigenze di didattica e di ricerca emergenti, al fine di supportare il corpo docente, le studentesse e gli studenti dell'Ateneo di Parma nell'uso degli strumenti che si basano sull'IA.

Tali linee guida si prefiggono di fornire indicazioni per un utilizzo dell'IA sicuro, responsabile e corretto, quale strumento di supporto arricchente per l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca.

Riguardo all'uso di tali strumenti nell'ambito dei procedimenti amministrativi, si rimanda a una riflessione futura sulla base dell'evoluzione normativa in materia.

Fatta salva la normativa nazionale ed europea, le presenti linee guida vanno lette unitamente ai regolamenti vigenti in Ateneo in materia di privacy e sicurezza dei dati.

2. L'Intelligenza Artificiale generativa: potenzialità e limiti

L'intelligenza artificiale generativa è una tecnologia in grado di creare contenuti originali, come testi, immagini, musica, video e codice, utilizzando modelli "allenati" su un'ampia quantità di dati, a partire da un input o da un cosiddetto "prompt".

Questi strumenti possono rappresentare risorse preziose per il lavoro di docenti, ricercatrici e ricercatori, studentesse e studenti, ma è essenziale utilizzarli con serietà, responsabilità e attenzione, consapevoli che, accanto ai numerosi vantaggi, esistono anche potenziali rischi. Occorre infatti ricordare che possono restituire risultati sbagliati, imprecisi anche quando sembrano plausibili. È dunque **necessaria una verifica puntuale dei risultati** prima di pubblicare qualsiasi contenuto.

** Linee guida elaborate dal Gruppo di lavoro, nominato con decreto rettorale n. 2593 del 7 novembre 2024, composto da: Proff. Baglioni, Del Rio, Piazza e Prati, Prorettori; Prof.ssa Chiara Dall'Asta, Delegata del Rettore; Prof.ssa Luana Salvarani, Area educazione-pedagogia; Dott. Michele Bertani, U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità; Dott.sse Manuela Raimondi e Claudia Ledda, Centro Selma; Avv. Rosita Giuseppina Porpiglia e Sabrina Vitale, U.O. Legale e Compliance; Dott.ssa Ilaria Comelli, Responsabile U.O. Sicurezza IT e DPO di Ateneo; Dott. Fabrizio Russo, U.O. Servizi Tecnologici e Infrastrutture.*

Tra le **potenzialità principali** vi è la capacità di velocizzare i processi creativi, fornire supporto nella risoluzione di problemi complessi, migliorare la produttività (assistenza in attività ripetitive come analisi dei dati, traduzioni e revisione linguistica) e offrire assistenza nella generazione di idee (brainstorming) o di contenuti (immagini, video, infografiche, testi).

Tuttavia, presentano anche limiti e rischi significativi: possono produrre informazioni imprecise, fuorvianti o completamente errate (allucinazioni), possono generare contenuti inappropriati o non conformi a vincoli etici e possono presentare problematiche relative a privacy, sicurezza e copyright.

In particolare, tra i possibili rischi connessi all'utilizzo dell'IA, ve ne sono alcuni che riguardano:

- **la credibilità:** i contenuti generati possono essere inesatti o completamente errati e, se utilizzati senza un controllo, possono minare la fiducia nella qualità delle informazioni e dei dati utilizzati e prodotti, con conseguente danneggiamento della reputazione dell'Ateneo;
- **l'integrità accademica:** la facilità con cui è possibile generare contenuti potrebbe favorire comportamenti non etici come, ad esempio, il plagio, la manipolazione di dati, ecc.;
- **la privacy:** senza un'adeguata informazione e un adeguato controllo, potrebbe verificarsi l'inserimento, anche non volontario, di dati personali privo di una corretta base giuridica;
- **l'eccessiva fiducia in questi strumenti:** ovvero un uso acritico di tali tecnologie, senza opportune verifiche di correttezza e validità delle informazioni e senza considerarne i limiti;
- **i deep fake:** con l'utilizzo scorretto dell'IA è possibile anche produrre video o immagini falsificate, utilizzabili per diffondere informazioni errate o compromettere la reputazione di persone e/o istituzioni;
- **le fake news:** la creazione e/o diffusione di notizie false;
- **i bias:** l'uso non controllato di strumenti basati sull'IA può portare all'amplificazione di "pregiudizi" che sono presenti nei dati di addestramento.

Un utilizzo informato, consapevole e responsabile di tali strumenti è quindi fondamentale per bilanciare i vantaggi dell'IA generativa con la gestione dei suoi rischi. L'Università di Parma promuove un uso responsabile di questi strumenti, sottolineando l'importanza di tali considerazioni fondamentali.

3. Principi guida

L'Ateneo di Parma intende guidare una riflessione sull'uso dell'intelligenza artificiale in ambito accademico, educativo e professionale, ispirando la propria azione ai seguenti principi:

- **Il ruolo centrale dell'uomo:** per garantire il buon andamento e l'efficienza dell'attività didattica e di ricerca, l'Ateneo ritiene che l'IA debba essere al servizio dell'uomo dando centralità al principio dell'**autodeterminazione** e della **responsabilità umana** (principio anche noto come **AI Alignment**). In altri termini, l'IA deve essere finalizzata a supportare le docenti e i docenti, le studentesse e gli studenti e non sostituirsi all'attività umana; è fondamentale che **le persone mantengano la responsabilità** su tutte le proprie decisioni e le azioni, anche quando sono assistite dall'IA. Pertanto, tutti i contenuti generati dall'IA devono sempre essere esaminati, approvati, modificati e supervisionati da un autore umano.



- **La correttezza d'uso e la coerenza con gli obiettivi educativi e di ricerca dichiarati:** l'Ateneo crede nel potere della comunicazione come strumento educativo e di cambiamento e ritiene che le docenti e i docenti, le studentesse e gli studenti debbano impegnarsi a non utilizzare mai la tecnologia generativa dell'IA per ingannare o diffondere disinformazione, così come debbano impegnarsi a verificare sempre l'accuratezza delle informazioni prodotte dall'IA, assumendosi la responsabilità dei contenuti generati. Le docenti e i docenti devono garantire che gli strumenti di IA vengano utilizzati in linea con gli obiettivi educativi e di ricerca dichiarati, mentre le studentesse e gli studenti devono impegnarsi a utilizzare l'IA in modo responsabile, senza che questi strumenti sostituiscano il loro lavoro, ma piuttosto lo affianchino produttivamente e nel rispetto delle modalità consentite.
- **La trasparenza:** è essenziale dichiarare sempre quali strumenti sono stati utilizzati e a quale scopo, specificando se vengono raccolti dati, quali e dove sono conservati. I materiali generati dall'IA possono includere elementi protetti da copyright e, per questo motivo, occorre controllare attentamente ogni contenuto, apportando le modifiche necessarie per evitare il plagio.
- **La responsabilità e la privacy:** le docenti e i docenti, le studentesse e gli studenti devono impegnarsi a utilizzare strumenti di IA in modo sicuro e appropriato, evitando di inserire informazioni riservate, quali ad esempio informazioni oggetto di accordi di riservatezza con terzi, dati di ricerche non ancora pubblicate, a meno che le condizioni contrattuali e le opzioni di privacy previste dallo strumento utilizzato non assicurino la riservatezza dei dati.

4. Esempi di utilizzo accettabile e suggerimenti di uso in ambito didattico e di ricerca

Ai singoli docenti è consentita l'autonomia nel determinare modalità e funzioni didattiche dell'IA nella propria disciplina, eventualmente indicandole nel Syllabus del proprio insegnamento. I casi di uso univocamente improprio, come l'utilizzo di testi generati dall'IA e non dichiarati come tali, vanno gestiti in modo uniforme all'interno di un Corso di Studi. Tali indicazioni devono essere chiaramente condivise con le studentesse e gli studenti. L'uso dell'IA è considerato **appropriato per facilitare l'apprendimento, migliorare la comprensione di testi ed effettuare revisioni grammaticali o stilistiche degli elaborati**, ma **non è considerato appropriato generare contenuti e riutilizzarli integralmente**.

Quello che segue è un elenco non esaustivo di possibili **usi dell'IA che sono ritenuti appropriati** in ambito accademico:

- **brainstorming:** l'IA può suggerire idee creative, prospettive diverse e offrire *feedback* costruttivi su concetti già esistenti; è consentita la generazione di bozze di testi per relazioni, articoli basati su informazioni pubbliche e materiali didattici (previa esplicita dichiarazione dell'uso degli strumenti di IA – si veda in seguito);
- **supporto per la creazione di titoli:** strumenti di IA possono individuare temi comuni e proporre bozze di titoli, sottotitoli, intestazioni di siti web, ecc.;
- **ottimizzazione per i motori di ricerca (SEO):** l'IA può velocemente supportare nella ricerca di parole chiave e nell'analisi di fattori come leggibilità dei contenuti, utilizzo di keyword e rilevanza per migliorare la qualità e le prestazioni delle pagine web;
- **redazione di post per i social media:** l'IA può creare bozze rapide per i post sui social media e aiutare a personalizzare i contenuti, migliorando l'*engagement*;

- aumento della produttività: nel rispetto delle norme sulla privacy, l'IA può assistere in attività di routine come riassumere, analizzare dati, preparare scalette o testi per presentazioni. È possibile utilizzarla per produrre rapidamente un riassunto di facile comprensione di un argomento complesso;
- creazione di traduzioni di servizio di testi pubblicamente disponibili;
- suggerimenti per la riformulazione di testi per il miglioramento grammaticale nella propria lingua madre o in lingua straniera o di linguaggio di genere;
- generazione di un'immagine o miglioramento di una già esistente: è considerato uno strumento di assistenza che può aumentare la produttività e migliorare la qualità visiva dei materiali. Tuttavia, occorre sottolineare che lo scopo principale degli strumenti di IA è quello di assistere e aumentare la creatività umana e non di sostituirla. Inoltre, è fondamentale garantire che l'uso di questi strumenti non alteri in modo sostanziale il contesto o l'integrità dell'immagine, mantenendone l'autenticità e il messaggio desiderato;
- generazione di supporti per la didattica, per esempio infografiche, slides, video, immagini, a patto che ne sia espressamente dichiarato l'uso e l'origine.

4.1 Esempi di utilizzo considerati non appropriati e/o non consentiti

Gli strumenti di IA non devono essere utilizzati in alcun modo che possa violare gli standard o le politiche universitarie esistenti. Quello che segue è un elenco non esaustivo di possibili **usi dell'IA che sono ritenuti non appropriati e/o non consentiti** in ambito accademico:

- gli strumenti di IA non possono essere utilizzati per creare interi contenuti scritti ma solo, come dichiarato nel paragrafo precedente, per attività come il brainstorming, la stesura di titoli, la creazione di messaggi mirati ecc.;
- non è considerato appropriato utilizzare gli strumenti di IA generativa per redigere valutazioni scientifiche, quali revisioni per riviste, libri, o conferenze, o valutazioni di progetti di ricerca sia per l'Ateneo che per enti terzi;
- non è considerato appropriato utilizzare interamente o anche solo una parte di codice software generato utilizzando l'IA senza alcuna revisione, allo scopo di evitare vulnerabilità, violazioni di sicurezza e l'introduzione di codice non sicuro o dannoso. In particolare, non è in alcun modo consentito utilizzarli per produrre codice (anche se poi revisionato) in sede di esame universitario di qualunque tipo, mentre è consentito l'uso in ambito di ricerca come generatore di una prima versione (da revisionare e validare) di porzioni di codice software;
- non è considerato appropriato utilizzare l'IA per valutare prove di esame, elaborati, ecc. all'interno di sessioni di esame, sessioni di laurea, concorsi o prove di selezione;
- in merito all'utilizzo di strumenti di IA generativa per la stesura della tesi (di laurea, di master o di dottorato, ad esempio), può essere consentita, **in accordo con il relatore**, l'eventuale generazione automatica di frasi e paragrafi coerenti con l'argomento trattato;
- non è consentito inserire dati personali di altri soggetti a meno che questi non abbiano fornito il proprio consenso o non si possa utilizzare un'altra idonea base giuridica. Le informazioni inviate a molti strumenti di IA possono potenzialmente diventare pubbliche e far parte della base di conoscenza suggeribile.

4.2 Come citare correttamente gli strumenti, basati su IA, utilizzati

L'utilizzo di IA generativa per creare materiali accademici deve essere dichiarato esplicitamente, con indicazione chiara dello strumento utilizzato, della versione e dello scopo. **Non dichiarare l'uso di IA costituisce una violazione delle norme sull'integrità accademica.** A tal proposito si ricorda che il plagio è l'atto di presentare come proprio un contenuto altrui, senza attribuirne correttamente la paternità. Ciò include non solo testi, immagini, dati o idee prodotti da altri, ma anche contenuti generati tramite strumenti di Intelligenza Artificiale (IA).

Qualora vengano utilizzati strumenti di IA agli scopi e nei modi consentiti dai regolamenti e dal presente documento, **non è permesso presentare le risposte dell'IA come proprie**; pertanto, è necessario citare le fonti correttamente. Di seguito le indicazioni che devono essere riportate:

- indicare sempre il nome dello strumento di IA utilizzato, l'azienda sviluppatrice e la versione (ad esempio, OpenAI ChatGPT-3.5);
- indicare la data di utilizzo dello strumento di IA;
- indicare il nome della persona che lo ha utilizzato;
- indicare lo scopo per cui è stato utilizzato (brainstorming, revisione linguistica, revisione finale, ecc.);
- se possibile, includere dettagli sulle richieste inserite ed eventualmente le risposte ricevute (si può copiare il link pubblico alla chat, cliccando sul pulsante di condivisione).

Esempio: "Testo generato con ChatGPT (OpenAI, versione 3.5) il 9 dicembre 2024, utilizzato per brainstorming su idee progettuali".

Per consentire alle docenti e ai docenti dell'Ateneo di verificare l'inserimento non correttamente citato di contenuto generato dall'IA, l'Ateneo metterà a disposizione un software antiplagio in grado anche di rilevare contenuti generati (con alta probabilità) da strumenti di IA.

5. Riferimenti legali e avvertenze

Quadro normativo e regolamentare europeo e nazionale.

- *Regolamento (UE) 2024/1689 entrato in vigore il 1° agosto 2024, anche noto come AI ACT applicabile in tutti gli stati membri senza necessità di recepimento.*

Tale regolamento, all'art. 3, n. 1) definisce l'IA quale: «*un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali*»

[FAQ della Commissione Europea](#)

La normativa sull'AI deve essere letta unitamente a:

- Regolamento Europeo GDPR - 679/2016 – in materia di protezione dati personali, di cui al d.lgs. n. 196 del 2003, e successive integrazioni e modificazioni.

5.1 Quadro di Ateneo.

Nel contesto dell'Ateneo di Parma devono essere presi a riferimento:

- [Statuto di Ateneo](#)



- [Regolamento Didattico di Ateneo](#)
- [Codice etico](#) e [Codice di comportamento](#)
- [Regolamento per il procedimento disciplinare nei confronti degli studenti](#)
- [Regolamento dell'Università degli Studi di Parma in materia di brevetti e tutela delle invenzioni](#)
- [Regolamento in materia di protezione dei dati personali](#)
- [Politica di classificazione dei dati](#)
- [Regolamento di sicurezza delle informazioni e utilizzo delle risorse informatiche](#)

Come detto in premessa, l'uso dell'IA non deve essere inteso in sostituzione dello svolgimento dei propri compiti, ma quale supporto all'attività posta in essere da ciascuno, che deve rimanere frutto della propria creatività e di un'autonoma valutazione.

Ciò rileva, tenuto conto che, ai sensi della **legge 19/04/1925, n. 475** (si cita test.): *“Chiunque in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, **presenta, come propri**, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, **lavori che siano opera di altri**, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno. La pena della reclusione non può essere inferiore a sei mesi qualora l'intento sia conseguito”.*

L'appropriazione, totale o parziale, di lavoro altrui, letterario, artistico, o simile, che si voglia spacciare per proprio determina l'ipotesi di reato di cui sopra.

Secondo quanto poc'anzi evidenziato, anche l'uso inappropriato di IA, nelle ipotesi sopra indicate, configura un'ipotesi di appropriazione di lavoro realizzato da altri, non ammesso. In questi casi, oltre alle conseguenze penali, il comportamento potrebbe configurare un'ipotesi di responsabilità disciplinare, e dunque portare all'avvio di un procedimento e alla comminazione di una sanzione disciplinare, ai sensi del [Regolamento per il procedimento disciplinare nei confronti degli studenti](#), nonché potrebbe determinare una violazione del [Codice etico](#) di Ateneo, con le conseguenze nello stesso prescritte.

Si raccomanda, dunque, un uso etico e consapevole, nel rispetto degli obblighi sopra evidenziati.

Nell'ottica di trasparenza è fondamentale saper ricostruire anche ex-post, l'apporto fornito dall'utilizzo di IA, precisando chiaramente quali parti del lavoro sono state realizzate autonomamente e quali invece sono state poste in essere con il supporto dello strumento.

Necessario, dunque, indicare i contenuti per i quali ci si è avvalsi dell'apporto dello strumento artificiale, fornendo e conservando a comprova eventuali scambi o interazioni con IA stesso.

5.2 Diritto d'autore, brevetti, marchi: come considerare il ruolo dell'IA?

Solo le idee sviluppate dagli esseri umani possono essere oggetto di brevetti. L'opera, infatti, per essere protetta, deve essere il risultato dell'atto creativo del suo autore (persona fisica). Poiché un'intelligenza artificiale non è una persona fisica, essa non può essere considerata “autore”. Ai contenuti generati con l'apporto dell'IA, pertanto, non si applica la disciplina sul diritto d'autore, diritto dei brevetti e dei marchi.